

L'Aquila, la base del Partito democratico critica i vertici

Chiesta una svolta radicale. Riga su Paolini: «Doveva dimettersi e denunciare»

di Vittorio Perfetto

L'AQUILA. Bocciato qualche tentativo, un po' timido, di difesa d'ufficio dell'operato di Del Turco, come quello di *Pietro Di Stefano*, da gran parte dell'assemblea comunale del Pd dell'Aquila,

Al tavolo con Riga, l'onorevole **Giovanni Lollì** — anche lui critico con la politica regionale del centrosinistra e con il Pd in particolare e disposto a ricondurre il vapore sulla giusta rotta — e il consigliere comunale **Vito Albano**. In una sala conferenze inizialmente affollata (oltre 130 partecipanti, alla fine, dopo oltre due ore, solo 30), Riga ha sottolineato che «la bomba a orologeria sulla sanità è scoppiata quando c'è stata la riduzione del 25 per cento dei soldi ai privati e l'approvazione del Piano sanitario, scaduto nel 2001, ma che poi la giunta Del Turco non ha avuto la forza di applicare». Durissimi alcuni interventi di «forze nuove» del Pd, in particolare donne. Come il caso di **Paola Bartolomucci**, 44 anni, dipendente dell'Università, tre figli, due lauree, che ha ricordato alcuni aspetti negativi della giunta Del Turco, a comin-

riunita all'hotel Canadian, si è levata la voce di chi vuole un netto cambiamento di rotta e una ri-fondazione del Partito. È stata l'occasione, per il Pd aquilano — era annunciata la partecipazione del segretario regionale **Luciano D'Alfonso**, che non è arrivato —, di

fare il punto e una forte autocritica non solo della politica del centrosinistra in Regione. Accuse anche a *Enrico Paolini*, che, secondo il segretario comunale, **Roberto Riga**, avrebbe dovuto «dimettersi e consegnare gli atti alla magistratura».

«Il partito pecca di autoreferenzialità e di verticismo»



ciare «dalla pensione per i consiglieri dopo un solo mandato; i soldi alle cliniche private; la chiusura di Palazzo Branconio in faccia ai lavoratori Finmek; le difficoltà di rapportarsi con



Il segretario comunale del Partito democratico dell'Aquila **Roberto Riga** che ha convocato l'assemblea. In alto l'onorevole **Giovanni Lollì** che ha partecipato all'incontro

i componenti del governo regionale; cariche e incarichi solo a persone vicine al Pd; la cartolarizzazione, che si è dimostrata un mezzo truffaldino della politica». Eppoi, gli «atteg-

giamenti ricattatori nel corso delle Primarie. Il Pd può ripartire solo se capisce che è finito il tempo dei politici attempati salottieri, che non hanno mai studiato, né lavorato. Pio XI diceva che «se la politica è ben attuata è una grande forma di carità»». Sulla stessa lunghezza d'onda, la delegata nazionale **Antonella Lanzi**, che ha riaffermato come «bisogna stare a contatto con le persone, che hanno assorbito una forte negatività da questa vicenda, che conferma tutto quello che pensava la gente prima. Nessuno, fuori da questa assemblea, è disposto a «salvare» la giunta Del Turco. Il Pd non è esente da raccomandazioni, clientelismo, verticismo, autoreferenzialità». Il veleno in coda di **Francesco Valentini**, avvocato, consigliere comunale Pd: «Se uno è innocente parla per ore, non si avvale della facoltà di non rispondere».